

Fausto Ferrara

Fausto Ferrara (Rome, 1965) is an Italian architect, artist, and author. A graduate of Sapienza University of Rome in 1991, he has developed over more than three decades an autonomous body of research in which architecture, spatial works, and theoretical writing form a single investigation into the relationship between human beings, place, and form.

His work has been presented within the Venice Architecture Biennale circuit and has been the subject of critical writings and readings by Kenneth Frampton, Franco Purini, Francesco Dal Co, Enrico Crispolti, Elisabetta Cristallini, Philippe Daverio, and Elena Liotta.

In 2025, Kenneth Frampton situated Ferrara's work within tectonic culture and within a lineage extending through Lewerentz, Scarpa, Kahn, Ando, and Zumthor, identifying him as an **"autonomous and necessary voice"** in Italian and European architecture. Frampton describes Ferrara's work as a rare form of ethical resistance within the discipline and argues that it both renews and transcends the lessons of twentieth-century masters, returning architecture to its essential condition as an **act of truth**.

Among his recent works and international publications, *Casa 1* in Formentera appeared in **Platform Architecture and Design, Issue 55**, while in 2026 **C3GLOBE / C3 Magazine** published *Temple of Silence: White Walls of Light and Shadow*.

Alongside his architectural practice, Ferrara has developed a theoretical body of work that includes *Spazi Sensoriali*, *Scritti di Architettura*, and the **Trilogy of Measure**, inaugurated by *The Destiny of Forms*. Through the **E9 Grid**, his research directly addresses the threshold between Architecture and mere building, between the Work and the simply built, making architectural judgment a central disciplinary question.

For Ferrara, architecture is neither the production of images nor the fabrication of atmosphere: it is the place where matter, light, measure, and perception can still return human beings to themselves.

Fausto Ferrara

Fausto Ferrara (Roma, 1965) è architetto, artista e autore italiano. Laureato in Architettura alla Sapienza Università di Roma nel 1991, ha sviluppato in oltre trent'anni una ricerca autonoma nella quale architettura, opere spaziali e scrittura teorica costituiscono un unico campo di indagine sul rapporto tra uomo, luogo e forma.

La sua opera è stata presentata nel circuito della Biennale di Architettura di Venezia ed è stata oggetto di letture critiche di Kenneth Frampton, Franco Purini, Francesco Dal Co, Enrico Crispolti, Elisabetta Cristallini, Philippe Daverio ed Elena Liotta.

Nel 2025 Kenneth Frampton ha collocato la ricerca di Ferrara all'interno della cultura tettonica, nella linea che attraversa Lewerentz, Scarpa, Kahn, Ando e Zumthor, riconoscendolo come una **“voce autonoma e necessaria”** dell'architettura italiana ed europea. Frampton individua nella sua opera una rara forma di resistenza etica alla spettacolarizzazione dell'architettura e afferma che essa rinnova e insieme supera la lezione dei maestri del Novecento, restituendo all'architettura la sua condizione essenziale di **atto di verità**.

Tra le opere e le pubblicazioni recenti, *Casa 1* a Formentera è stata pubblicata da **Platform Architecture and Design, Issue 55**, mentre nel 2026 **C3GLOBE / C3 Magazine** ha dedicato una pubblicazione al *Temple of Silence* con il titolo *White Walls of Light and Shadow*.

Parallelamente alla pratica architettonica, Ferrara ha costruito un corpus teorico che comprende *Spazi Sensoriali*, *Scritti di Architettura* e la **Trilogia della Misura**, inaugurata da *Il destino delle forme*. Con la **Griglia E9** la sua ricerca affronta direttamente la soglia tra Architettura ed Edilizia, Opera e semplice costruito, assumendo il giudizio sull'opera come questione centrale della disciplina.

Per Ferrara l'architettura non è produzione di immagini né costruzione di atmosfere: è il luogo in cui materia, luce, misura e percezione possono ancora ricondurre l'uomo a se stesso.